

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Allarmante conferma delle dichiarazioni di Reagan

# Haig ripete: possibile l'uso di armi atomiche limitato all'area europea

Affermazioni che suonano come pressione sugli alleati atlantici alla vigilia del negoziato con l'URSS - Allo studio un piano di intervento militare in Salvador?

### Nostro servizio

WASHINGTON — La gravissima ipotesi di una guerra nucleare limitata tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sul suolo europeo, che il presidente Reagan ha recentemente definito « possibile », è stata espressamente ripresa ed ampliata dal segretario di stato Alexander Haig. L'ex comandante delle forze alleate in Europa ha affermato davanti alla sottocommissione esteri del Senato che i piani militari della NATO prevedono l'esplosione di un'arma nucleare come « avvertimento » a Mosca nel caso dello scoppio di una guerra convenzionale in Europa. L'esplosione di una bomba nucleare « per fini dimostrativi », ha affermato Haig, avrebbe l'obiettivo di prevenire l'escalation di una guerra convenzionale in un olocausto generale, d'accordo con il principio della NATO di « mantenere lo scontro al livello più basso possibile ».

Il segretario di stato ha citato « l'esplosione nucleare di avvertimento » come esempio di una situazione in cui sarebbe possibile l'uso di armi nucleari sul territorio europeo nel caso di conflitto tra le superpotenze. In questo senso, ha aggiunto, il presidente Reagan « aveva perfettamente ragione » quando ammise due settimane fa la possibilità di una guerra limitata in Europa. Se un conflitto nucleare con i sovietici « dovesse sfottutamente accadere » — ha detto — noi saremmo tenuti a limitarlo a livello più basso possibile.

Il segretario alla difesa **Mary Onori** (Segue in ultima pagina)

## Ceausescu: liquidare tutti gli euromissili

BUCAREST — Il presidente rumeno Nicolae Ceausescu, parlando nel corso di una manifestazione popolare svoltasi a Satu Mare, è tornato ad auspicare con forza la « liquidazione » da una parte e dall'altra dell'Europa dei missili nucleari a medio raggio e una Europa unita — senza distinzioni di blocchi politici e militari — nella lotta per un disarmo continentale bilanciato, ma progressivo fino alla globalità, attraverso la mobilitazione di tutte le forze progressiste e di massa. In altre parole la « soluzione zero » per gli SS-20, i

Pershing e i Cruise. Il discorso del presidente Ceausescu fa seguito all'appello lanciato alcuni giorni fa dal Fronte della democrazia e dell'unità socialista (FDUS) che raggruppa tutte le forze sociali e politiche del paese anche al di fuori del Partito comunista rumeno. L'appello del Fronte, diretto ai popoli europei, esortava — tra l'altro — le organizzazioni di massa rumene a dar vita a manifestazioni per il disarmo e a marce per la pace, sull'esempio di quanto sta accadendo nei paesi dell'Europa occidentale.

### S'indaga anche su 2 giudici

# Truffa petroli Arrestati 4 ufficiali della Finanza

Si apre un nuovo capitolo dello scandalo dei petrolieri: ieri sono finiti in carcere quattro ufficiali della guardia di finanza, un alto dirigente del ministero delle Finanze ed un avvocato, mentre altri quattro mandati di cattura hanno raggiunto persone già detenute. Insieme si sarebbero spartiti qualcosa come cinque miliardi di lire in pochi anni in cambio di protezioni al contrabbando di petroli. Chi li accusa, con dovizia di particolari, è un petroliere « pentito », Giuseppe Mancini di Busto Arsizio. In galera sono entrati i tenenti colonnelli Dante Vigoni e Adolfo Scialò, il capitano Beniamino Calasso ed un tenente colonnello, Walter Piacidi, dimessosi tempo fa. A Roma è stato arrestato Fernando Olevano dirigente superiore del ministero mentre a Varese le manette sono scattate ai polsi dell'avv. Angelo Vaccaro, difensore dei petrolieri Gissi e Gabassi. Ma nello scandalo dei petroli, forse, sono addirittura coinvolti anche dei magistrati. Due giudici di Monza, infatti, hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie per omissioni d'atti d'ufficio in relazione ad un episodio di contrabbando avvenuto nel '76. I due giudici avvisati di reato sono Luigi Recupero, capo della Procura di Monza e Romano Forieri, sostituto procuratore. **A PAGINA 4**

## Duro ricatto agli europei

# Israele: nel Sinai solo chi rifiuta il piano saudita

Il governo di Riyad ha rilanciato la sua iniziativa e ha chiesto all'URSS di associarsi al negoziato - Polemiche

RIYAD — Mentre Israele con una serie di dichiarazioni, ribadisce che la partecipazione alla « forza internazionale » nel Sinai è concepibile solo nel contesto di Camp David, l'Arabia Saudita ritiene che l'Unione Sovietica debba essere associata ad eventuali negoziati di pace in Medio Oriente. Così ha detto ieri in una conferenza stampa il ministro degli esteri saudita principe Saud al Faisal, confermando che i dirigenti di Riyad avanzano il piano Fahd come un deciso superamento dei fallimentari accordi di Camp David. Il principe Saud, che parlava al termine dei suoi colloqui con il ministro degli esteri britannico (e rappresentante della CEE) lord Carrington, ha detto che, tenuto conto del ruolo importante dell'Unione Sovietica nonché della sua

qualità di membro del Consiglio di sicurezza dell'ONU « è normale » che essa partecipi agli « sforzi di pace »; che ha poi espresso l'auspicio che l'URSS, favorevole alla causa palestinese, sostenga il piano saudita in otto punti. A questo annuncio, per molti aspetti clamoroso e che segna una secca sconfitta per la politica delle intese separate fin qui perseguita in Medio Oriente dagli Stati Uniti, ne ha fatto seguito poche ore dopo un altro che, per quanto atteso, è comunque destinato a creare nuovo imbarazzo a Riyad. Re Hussein di Giordania in visita a Washington, ha informato infatti i suoi interlocutori di (Segue in ultima pagina)

## Sempre più un'avventura la decisione italiana

« Un paese medievale del deserto, forte dei suoi petrodollari, avanza un preteso piano di pace. Noi diciamo con forza che questo piano, malgrado i commenti favorevoli che ha suscitato a Washington e in Europa, non può servire di base a un regolamento di pace nel Medio Oriente. Quelli che devono essere applicati sono gli accordi di Camp David ». Begin ha sparato a zero sul « piano Fahd » e ha sollecitato contro di esso la « unione sacra » dello schieramento politico israeliano. Il Parlamento ha approvato un testo che identifica nel progetto saudita « una minaccia all'esistenza stessa di Israele »; ha ribadito, con esplicito riferimento alla dichiarazione del vertice europeo di Venezia, l'intransigenza sul problema palestinese; ha indicato la volontà di portare avanti a oltranza il programma di colonizzazione dei territori occupati. Ora, il governo di Tel Aviv va anche più in là, condizionando il suo benessere per la partecipazione di paesi europei alla « forza internazionale » che dovrebbe stationare nel Sinai a una continuità dell'appoggio degli stessi paesi agli accordi di Camp David e a un rifiuto del piano saudita.

ALTRE NOTIZIE E SERVIZI IN PENULTIMA PAGINA

## Il caso politico sollevato nell'incontro a palazzo Chigi

# I sindacati ottengono dal governo il ritiro del ticket ai pensionati

Trattative per i contratti dei ferrovieri e dei pubblici dipendenti - Impegno di Spadolini per la riforma delle FS - Nessuna scelta per lavoro e investimenti

ROMA — Le contraddizioni della politica economica del governo sono emerse con tutta evidenza nei due diversi incontri di ieri con i dirigenti sindacali: a palazzo Chigi tra Spadolini e una delegazione guidata da Lama,

Benvenuto e Marini, nella sede del Bilancio, tra la segreteria della Federazione unitaria e i ministri De Michelis, Marcora e La Malfa. Mentre il presidente del Consiglio dichiarava la disponibilità a trattare (accanto-

ando la pregiudiziale del blocco) i rinnovi contrattuali dei pubblici dipendenti, i ministri economici non erano ancora in grado di indicare programmi e scelte credibili sugli investimenti, l'occupazione e il risanamento delle aziende in crisi. Così, da una parte si costruiva una significativa premessa al confronto sulla lotta all'inflazione, dall'altra si era costretti a prendere atto della vacuità della linea economica del governo a proposito dello sviluppo.

La giornata è cominciata con un caso politico, sollevato dal sindacato. L'altro giorno la commissione Sanità della Camera, in contrasto con un accordo intercorso a suo tempo fra governo e sindacati, aveva approvato l'estensione dei ticket sui medicinali ai pensionati e ai lavoratori con basso reddito. Di qui la decisione di Lama, Benvenuto e Marini di sollevare, a palazzo Chigi, un problema di coerenza dell'esecutivo. La decisione è stata comunicata ai giornalisti dal segretario generale della UIL: « Ci auguriamo che sia solo un clamoroso intoppo e non un atto di malafede ».

Spadolini ha placato la polemica annunciando un emendamento del governo che ripristina l'esclusione dal pagamento dei ticket delle categorie meno abbienti, con una confessione di fatto della maggioranza e degli esponenti del governo che avevano avallato l'operazione alla Camera. Disinnescata questa mina, è stato possibile affrontare con il presidente del Consiglio le questioni dei rinnovi contrattuali dei ferrovieri e dei pubblici dipendenti che hanno riflessi diretti — dato che l'esecutivo, in questo caso, è controparte dei sindacati — nella trattativa più complessiva sul costo del lavoro. Le scelte del governo, del resto, erano particolarmente attese dopo la decisione della Confindustria di condizionare i contratti a una modifica del meccanismo della scala mobile. Spinte di questo genere erano emerse anche all'interno della compagine ministeriale, e si erano espresse con il blocco della trattativa con i ferrovieri che pure, nella

**Pasquale Casella** (Segue in ultima pagina)

### I lavori della Direzione

## Oggi la risposta del PCI a Piccoli

ROMA — La Direzione del PCI ha esaminato e definita la risposta alla lettera del segretario della DC, Piccoli, sui problemi istituzionali. La risposta del PCI sarà inviata oggi e di essa sarà data informazione alla stampa. La Direzione ha esaminato la bozza del programma di politica economica e sociale preparata dal dipartimento economico e ha incaricato un gruppo di compagni della Direzione di mettere a punto il testo sulla base della discussione, per poter quindi aprire una consultazione nel partito e con le forze politiche e culturali democratiche.



## Rizzoli chiude il Lavoro l'Occhio e il Tg Contatto

Oggi non esce nessun quotidiano del Gruppo Rizzoli. Politografici e giornalisti sono scesi in sciopero ieri sera non appena l'azienda ha reso noto di essere passata, unilateralmente, alla fase attuativa del piano di ristrutturazione che prevede la perdita del posto di lavoro per 120 persone. Ieri sono state messe in liquidazione le società che pubblicavano il Lavoro di Genova e l'Occhio; analoga decisione per il Tg « Contatto ». **NELLA FOTO: Angelo Rizzoli e Tassan Din** **A PAGINA 4**

## Cosa rispondere a una pura invenzione?

Non è la prima volta che ci capita di chiederci che cosa fare: sentire? precisare? protestare? Le ultime « invenzioni » giornalistiche con tanto di anagrafe degli opposti schieramenti, riguardano i « contrasti » nella direzione del PCI sulla risposta da dare alla DC in materia di rinnovi istituzionali. Tutto inventato, a freddo, senza neppure lo scrupolo della verosimiglianza. Torniamo a dire che episodio di questo genere non ci toccano tanto per la malevolenza che testimoniano verso il PCI ma perché sollevano una più generale questione di costume politico e professionale. Ora, una cosa è l'impugnazione, l'enfaticità e anche l'interpretazione unilaterale o polemica di un fatto, altra cosa è la pura invenzione, la turpitudine secca del lettore. In questo caso non è possibile né precisare né smentire: si rischierebbe di aggravare il circolo vizioso fra menzogna e speculazione. Non resta che additare un simile giornalismo non diciamo al disprezzo ma alla preoccupata e costante vigilanza critica dei suoi fruitori.

Caso meno clamoroso ma che conduce a conclusioni analoghe è quello dello « scenario » che da giorni si tenta di costruire su vari giornali a proposito del dibattito nella CGIL e fra questa e le altre confederazioni. Qui siamo sul crina-

le tra l'invenzione e la tendenziosità. Nel sindacato si sta discutendo di qualcosa che riguarda milioni e milioni di persone: il costo del lavoro, il governo di questa variabile essenziale non solo dell'economia ma del modo di vita del popolo. Il confronto ha segnato un passo avanti (l'accordo sulla detassazione degli scatti di contingenza entro un certo plafond), e si continua a discutere di importanti aspetti ulteriori. E' del tutto evidente che si è di fronte a una tipica tematica sindacale con ovvie connessioni con indirizzi di politica economica e sociale. Ma del contenuto, del merito di questo confronto complesso, in certe costruzioni giornalistiche (si segnala Mario Pirani della Stampa), non c'è traccia. C'è solo la costruzione di un « teatrino » di comodo con personaggi impropri (Berlinguer, Craxi, e co-sceneggiatura a conclusione predefinita: il PCI è cattivo. Così all'opera non diciamo al disprezzo ma alla preoccupata e costante vigilanza critica dei suoi fruitori.

## Da oggi a Bari il congresso di Magistratura democratica

# Come il giudice può liberarsi da corporativismo e inefficienza

Il quinto congresso nazionale di Magistratura Democratica, che si apre stamane a Bari, si tiene in un momento particolarmente delicato per l'amministrazione della giustizia. L'inefficienza è crescente e rischia di travolgere sia gli uffici giudiziari che i diritti dei cittadini. Il governo è privo di una politica della Giustizia, com'è confermato da numerose grandi e piccole vicende parlamentari. Il presidente Spadolini ha dichiarato, per fortuna, che saranno restituiti al bilancio della giustizia i circa 400 miliardi che erano stati tagliati dalla proposta di legge finanziaria; ma allora perché si è proceduto a questo taglio? L'amnistia per il ministro Dattola è solo una scappatoia. Lo ha detto al telegiornale l'altra sera, ma allora cosa vuol fare in concreto per sollevare

le carceri dallo stato di illegalità e di violenza in cui si trovano? Avanti! Ieri si è doppiamente rinviata l'approvazione di un importante articolo sull'aumento degli organici degli agenti di custodia perché il governo era addirittura sprovvisto dei dati sull'attuale situazione e li ha sinora forniti. La commissione finanze della Camera sta discutendo un progetto governativo che abolisce la pregiudiziale tributaria per consentire la pubblicazione degli esattori fiscali; ma la commissione Lavori Pubblici si troverà tra poco dinanzi ad un progetto di legge del ministro Nicolazzi che introduce una pregiudiziale e editoriale, che, se approvata, impedirà la pubblicazione dei spettacoli editi e spesso anche delle gravi corruzioni che a quelle spe-

culazioni sono connesse. Questi alti e bassi dipendono dall'incapacità di programmare e di idee chiare ed alimentari di colpi di mano e dall'altro incertezze e frustrazioni. In questa confusione possono inoltre rivedersi gli estremismi di coloro che ritengono di risolvere le questioni con criteri disciplinari o con forme dirette o indirette di controllo politico dei giudici. Può la magistratura togliersi dalle secche dell'inefficienza e partecipare attivamente ad un processo di riforma profonda della giustizia? Gli avvenimenti di questi ultimi tempi dicono di sì. Dopo un lungo letargo l'Associazione dei magistrati italiani è diventata un interlocutore di peso. **Luciano Violante** (Segue in ultima pagina)

## Decisi da Solidarnosc

# Tre mesi di tregua sociale in Polonia

Speranza, ma anche cautela, dopo il vertice tra Jaruzelski, Glomp e Walesa

Dal nostro inviato VARSAVIA — Soddisfazione, speranza, ma anche cautela a Varsavia dopo il « vertice » di mercoledì tra il generale Wojciech Jaruzelski, monsignor Jozef Glomp e Lech Walesa. « Questo incontro senza precedenti delle autorità politiche, sociali e morali — ha scritto ieri mattina l'autorevole « Zycie Warszawy » — avrà forse l'importanza di una svolta per la prossima creazione della piattaforma dell'intesa nazionale. Anche se non conosciamo i dettagli dei colloqui, anche se non si sa quale influenza avranno sulla riduzione della tensione sociale nel paese, una cosa si può già dire: l'annuncio di questo incontro è una buona notizia per tutti coloro che sinceramente desiderano realizzare la politica dell'intesa sociale, cioè per la maggioranza dei polacchi ».

Il comunicato sull'incontro è molto breve, appena quindici righe, ma, come si sa, fissa tre punti di grande importanza: la « possibilità di creare un fronte dell'intesa nazionale »; l'impegno a considerarlo « una piattaforma permanente di dialogo e consultazioni delle forze politiche e sociali »; la decisione di « tornare alla base dei principi della costituzione della Repubblica popolare polacca »; l'annuncio di « ulteriori consultazioni di merito ».

La cautela nei giudizi nasce non soltanto dal fatto che ancora non si conoscono i particolari delle discussioni, ma anche da alcuni fattori di incertezza che hanno accompagnato il « vertice ». La creazione di un « fronte dell'intesa » fu un elemento centrale del rapporto di Jaruzelski alla seduta della Dieta del 30 ottobre. Ma, e questo è il primo fattore di incertezza, fino a che punto il potere politico può andare avanti su questa strada? Il processo potrà sfociare, come da più parti si auspica, in una vera e propria « grande coalizione » anche a livello dell'amministrazione della cosa pubblica e, quindi, del governo.

**Romolo Cavacalle** (Segue in ultima pagina)

**Ennio Polito** (Segue in ultima pagina)



## finalmente tutto ci appare chiaro

NON lo diciamo per noi, che siamo comunisti e tali resteremo irrevocabilmente fino alla morte (et ultra); eppure confessiamo che anche a noi piacerebbe una DC « rinnovata », come sempre sentiamo dire, ossia una DC rifatta, ma non abbiamo mai capito bene come dovrebbe avvenire questo rinnovamento e quale nuova DC ci presenterebbe, finché ieri su « la Repubblica » abbiamo letto che gli onorevoli democristiani Ciccardini, Sciala e Borroso hanno ideato, pensando tra loro, un partito interamente rifatto, così feroce e avrebbe detto il povero Mazzini) organato. « I tre — si legge nel giornale di Scialari — propongono una strumentazione « orizzontale » e « verticale » della DC. Ogni iscritto dovrebbe cioè essere iscritto nella sua sezione, ma fare contemporaneamente parte di una delle grandi associazioni « funzionali » in cui il partito andrebbe diviso: Associazione dei lavoratori, Associazione dei produttori, Associazione dei ceti intermedi e produttivi, Associazione degli studenti, tra le quali quella delle famiglie. E allora i fidanzati che debbono ancora mettere su famiglia come il sistemino più difficile? E poi: potranno stare orizzontali (eh, eh) oppure mantenersi sempre verticali, rigidi, incommunicanti, pena la cacciata dalla DC? No! Da ultimo, quale fiducia nutrono gli onorevoli Ciccardini, Sciala e Borroso, sulla moralità del nuovo partito da loro ideato? E se, per esempio, per loro confessione, escogitato un metodo che, a parte il fatto d'essere incomprendibile, dovrebbe rendere più difficili per non dire impossibili le manovre sul tesseraamento? « Questo partito », dice il dizionario, « è un partito che si divide in sezioni, ma che non ha un'organizzazione orizzontale ». Secondo il dizionario, « l'organizzazione orizzontale » è quella che si fa « a piano dell'orizzonte ». In parole povere: si tratta di stare lunghi distesi. Bene. Sono gli iscritti alla DC che debbono trarre ispirazione, innanzitutto e innanzitutto, dal dizionario, pag. 1289, e quella che i corpi procurano cadendo dall'alto. Va bene, ma come faranno gli iscritti che abitano al piano terra? E poi: bisogna appartenere a una « Associazione funzionale » (ma che sarà che?)

tra le quali quella delle famiglie. E allora i fidanzati che debbono ancora mettere su famiglia come il sistemino più difficile? E poi: potranno stare orizzontali (eh, eh) oppure mantenersi sempre verticali, rigidi, incommunicanti, pena la cacciata dalla DC? No! Da ultimo, quale fiducia nutrono gli onorevoli Ciccardini, Sciala e Borroso, sulla moralità del nuovo partito da loro ideato? E se, per esempio, per loro confessione, escogitato un metodo che, a parte il fatto d'essere incomprendibile, dovrebbe rendere più difficili per non dire impossibili le manovre sul tesseraamento? « Questo partito », dice il dizionario, « è un partito che si divide in sezioni, ma che non ha un'organizzazione orizzontale ». Secondo il dizionario, « l'organizzazione orizzontale » è quella che si fa « a piano dell'orizzonte ». In parole povere: si tratta di stare lunghi distesi. Bene. Sono gli iscritti alla DC che debbono trarre ispirazione, innanzitutto e innanzitutto, dal dizionario, pag. 1289, e quella che i corpi procurano cadendo dall'alto. Va bene, ma come faranno gli iscritti che abitano al piano terra? E poi: bisogna appartenere a una « Associazione funzionale » (ma che sarà che?)

tra le quali quella delle famiglie. E allora i fidanzati che debbono ancora mettere su famiglia come il sistemino più difficile? E poi: potranno stare orizzontali (eh, eh) oppure mantenersi sempre verticali, rigidi, incommunicanti, pena la cacciata dalla DC? No! Da ultimo, quale fiducia nutrono gli onorevoli Ciccardini, Sciala e Borroso, sulla moralità del nuovo partito da loro ideato? E se, per esempio, per loro confessione, escogitato un metodo che, a parte il fatto d'essere incomprendibile, dovrebbe rendere più difficili per non dire impossibili le manovre sul tesseraamento? « Questo partito », dice il dizionario, « è un partito che si divide in sezioni, ma che non ha un'organizzazione orizzontale ». Secondo il dizionario, « l'organizzazione orizzontale » è quella che si fa « a piano dell'orizzonte ». In parole povere: si tratta di stare lunghi distesi. Bene. Sono gli iscritti alla DC che debbono trarre ispirazione, innanzitutto e innanzitutto, dal dizionario, pag. 1289, e quella che i corpi procurano cadendo dall'alto. Va bene, ma come faranno gli iscritti che abitano al piano terra? E poi: bisogna appartenere a una « Associazione funzionale » (ma che sarà che?)